

LICEO CLASSICO “LUIGI GALVANI”

Giustizia, moralità, *humanitas*: indagine sulla origine delle relative idee nel mondo classico.

Classe 1[^] Liceo sezione F

Proff. Roberto Fiorini, Stefano Rovinetti Brazzi

Discipline: Letteratura greca e latina

Jan Patochka (*Saggi eretici sulla filosofia della storia*): la Grecia con la sua caratteristica forma politica, la *polis*, è il primo momento nella storia dell'occidente e del vicino oriente (ma forse dell'umanità) in cui si supera lo stadio della *masseria* (lavoro accettato come una costrizione inevitabile per il mantenimento della famiglia, dello stato e, in generale, dell'esistenza) per una dimensione nuova in cui l'interazione fra l'*oikos* e il dominio pubblico produce l'aspirazione alla continuità e alla libera attività umana; ne consegue un principio di tolleranza, perché le condizioni umane sono innanzitutto storiche (per il relativismo culturale cf. Her. 3,38; per l'elogio della libera intraprendenza come base della libertà 5,78), e di giustizia (Creso: cf. Her. 1,29 ss.; per l'ingiustizia di mettere a morte un altro uomo cf. 1,86,6). Per un'interpretazione tutta diversa della storia, basata sulla possibilità di un vittorioso confronto politico e militare cf. Thuc. 1,1 (col concetto dell'*akmè*) e 5,84 ss. (discorso dei Meli e degli Ateniesi); anche secondo questa prospettiva è possibile realizzare un ideale di equilibrio e giustizia (cf. 2,37 ss. – discorso di Pericle).

In linea di continuità si colloca il concetto di giustizia e di legge (*dike* e *nomos*), convergente su quello di *ius* di origine latina, mentre le virtù proprie dell'appartenenza alla comunità locale si allargano a quelle morali più ampie della *philanthropia* prima e della *humanitas* poi. Sia il concetto di diritto sia quello di umanità sono fatti oggetto di revisione da Carl Schmitt (*Il nomos della terra*) e da Martin Heidegger (*Lettera sull'umanesimo*).